

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola dal 12 luglio con l'Unità a € 9,90 in più

15

domenica 10 luglio 2005

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola dal 12 luglio con l'Unità a € 9,90 in più

Cin cin

Tiene il mercato del vino italiano. Il primo trimestre del 2005 ha evidenziato un aumento di valori esportati del 6,9% e una crescita dei volumi del 10,7%. Gli Stati Uniti rimangono per l'Italia il primo mercato d'oltreoceano con un incremento del 13,3% degli introiti



OGGI SCIOPERO AI CASELLI AUTOSTRADALI

Oggi caselli autostradali gratis per gli automobilisti dalle 10 alle 14, poi nella fascia dalle 18 alle 02 del mattino di domani. Scioperano infatti i dipendenti di tutte le concessionarie autostradali per un'astensione proclamata dai sindacati dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto scaduto da un anno e sette mesi e che riguarda 14 mila dipendenti. Lo sciopero è stato proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Cisl e Ugl.

FINCANTIERI, COMMESSE PER 8,5 MILIARDI DI EURO

Fincantieri ha in portafoglio commesse per 8,5 miliardi di euro. «Dal 2004 ad oggi - ha spiegato l'amministratore delegato Giuseppe Bono - abbiamo acquisito ordini per 18 nuove unità per un valore di circa quattro miliardi di euro. In virtù di questi ordini il valore complessivo delle commesse in portafoglio sfiora gli 8,5 miliardi». Fincantieri detiene oggi la leadership nel comparto della costruzione di navi da crociera con una quota di mercato del 45%.

Il prezzo del petrolio corre e il Tesoro incassa

I recenti rincari mettono in crisi diversi settori economici, ma il governo non interviene

di Laura Matteucci / Milano

SENZA FRENI L'uragano Dennis da una parte, la possibile decisione dell'Opec di aumentare la produzione dall'altra. Nei prossimi giorni, il prezzo del petrolio dipenderà soprattutto da questi due fattori. Se gli attentati di Londra hanno avuto un immediato effetto di

ribasso - quasi 5 dollari - le tensioni si sono ripresentate subito dopo, alimentate dall'uragano che sta sconvolgendo il Golfo del Messico, che è arrivato a colpire le coste degli Usa e che ha costretto alla sospensione dell'attività alcune piattaforme d'alto mare. L'Opec ha ripreso le consultazioni per decidere un ulteriore aumento della produzione per 500mila barili al giorno. Con il problema, però, che sensibili aumenti della produzione necessiterebbero di una situazione stabile in Iraq.

Il prezzo al barile continua intanto ad oscillare intorno ai 60 dollari. Per gli esperti, il prossimo inverno salirà fino a 75 dollari al barile, e nel 2006 aumenterà di altri 10-15 dollari. La stabilizzazione del prezzo è vista come molto lontana.

A questo punto, di fronte ad un «problema strutturale» del prezzo del petrolio, si rende urgente una politica economica da parte del governo che perlomeno tenti di calmierare il prezzo della benzina. Lo chiede anche Enrico Letta, responsabile economico della Margherita, ricordando che «ormai da troppo tempo il prezzo della benzina sta crescendo perché cresce quello del petrolio: lo Stato incassa più tasse e non rende niente ai consumatori». Il governo, insomma, «deve intervenire rapidamente sterilizzando l'accise della benzina». «Non si tratta di perdere il gettito fiscale - continua Letta - ma di ridare ai consumatori una parte di guada-

gni in più che il governo sta facendo grazie all'aumento del petrolio».

Allarme anche per tutte le compagnie aeree. Secondo un rapporto di Standard & Poor's la corsa del barile che in questi giorni ha superato i 62 dollari costituisce una seria minaccia per i bilanci, tenuto conto che i record dei prezzi si susseguono da mesi e che il costo aggiuntivo legato alla raffinazione è anch'esso elevato.

E della continua accelerazione dei prezzi del petrolio parla anche Banca d'Italia in un'analisi sul caro-energia, imputandola all'espansione sostenuta della domanda mondiale, maggiore del previsto, e alle crisi sullo scenario internazionale.

Nella media dell'anno scorso, ricorda Bankitalia, il prezzo del petrolio si è collocato a 37,8 dollari, il 30% circa in più rispetto al 2003. E la domanda mondiale è cresciuta del 3,5%, il valore più elevato dal 1976, a fronte del 2,3 del 2003. All'espansione dei consumi hanno contribuito soprattutto la Cina (con una quota pari al 32,1%), il Nord America (21,4%) e gli altri paesi emergenti dell'Asia (14,3%). La domanda della Cina, aumentata dell'11% nel 2003 e del 15,6% nel 2004, rappresenta ormai quasi l'8% di quella mondiale.

A fronte di questi dati, anche l'offerta mondiale è aumentata nel 2004, ma solo di circa il 4%.

Inascoltata la richiesta di calmierare il prezzo della benzina. Le compagnie aeree lanciano l'allarme costi



Una piattaforma petrolifera. Foto Ansa

GLI AUMENTI

I pescatori protestano a Roma

AUTOTRASPORTO Dal 2000 al 2005 il costo del gasolio per le imprese di autotrasporto è aumentato del 34,4%. L'incidenza media della componente fiscale sul prezzo del gasolio tra il 2000 e il 2005 è stata del 60,5%. Parallelamente i costi per l'assicurazione degli automezzi sono cresciuti del 31,2% e i pedaggi autostradali del 14,8%. In totale, quindi, negli ultimi 5 anni, ogni azienda ha subito aumenti del 30,7% dei costi.

AGRICOLTURA Il prezzo dei carburanti destinato all'attività agricola ha già fatto segnare un livello

record con un aumento di oltre il 14% nei primi cinque mesi del 2005 rispetto all'anno precedente. La corsa dei prezzi del carburante in agricoltura, dove il gasolio ha praticamente sostituito la benzina, aggrava una tendenza già in atto nello scorso anno quando gli imprenditori agricoli hanno speso per l'acquisto di carburanti il 5% in più.

PESCA Negli ultimi quattro anni il costo del carburante è passato dai 0,295-0,300 euro del 2001 ai 0,340 euro medi del 2004 agli attuali 0,450 e le spese di carburante rappresentano ormai tra il 40 e il 50% dei ricavi delle imprese. Per protestare

contro il caro gasolio il 18 luglio si terrà a Roma una manifestazione unitaria di tutte le organizzazioni di categoria.

AUTO Da gennaio 2004 ad oggi, il prezzo della verde è salito di oltre il 20%, passando da 1,048 a 1,259 euro al litro. Il che si traduce, per un pieno da 50 litri, in un aumento da 52,40 euro a 62,95 euro, con un aggravio cioè di 10,55 euro. Da gennaio dello scorso anno, l'aumento del costo di un pieno di gasolio è stato di 13,55 euro. Dai 43,80 euro pagati quando il litro stava a 0,876 si è infatti saliti a 57,35 euro ora che è in media di 1,147 euro. Con un aumento al litro cioè di quasi il 31%.

Evasione fiscale torna solo il 10%

I dati degli ultimi anni smontano uno dei pilastri del Dpef

di Giampiero Rossi

ILLUSIONI Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco si prepara a due appuntamenti importanti per la credibilità del governo sotto il profilo economico.

Martedì illustrerà all'Ecofin, dove tenterà di convincere i colleghi europei che tutto sommato il conto pubblico italiano non sono poi quel colabrodo che da almeno tre anni viene segnalato in tutte le sedi; dopodiché, venerdì prossimo, rientrato in Italia presenterà le linee guida del Documento di programmazione economica finanziaria (Dpef) alle parti sociali.

Si tratta di un intervento di finanza pubblica che l'esecutivo di Berlusconi ha già discusso nella sua sostanza e che punterebbe a dare ossigeno alle casse dello Stato attraverso un'iniziativa di recupero dell'evasione fiscale. Insomma, nessuna trovata straordinaria ma un semplice intento su una questione che da sempre viene chiamata in causa quando i grandi manovratori della finanza pubblica non sanno più a che santo votarsi.

Nel caso di Siniscalco e colleghi, però, c'è un altro elemento che lascia spazio a presagi tutt'altro che positivi: dati alla mano, risulta che proprio durante gli anni di governo della compagine di centrodestra la lotta all'evasione fiscale abbia toccato il suo punto più basso. Anzi, secondo l'Asso-

ciazione Artigiani Cgia di Mestre è stata un vero flop. Tra il 1998 e il 2003, spiega uno studio della Cgia, di fronte a una evasione accertata pari a 19,3 miliardi di euro, alla fine l'erario ha incassato solo il 10,9% che, in termini assoluti, corrisponde a 2,1 miliardi di euro.

Un risultato deludente che consente di parlare di «vera e propria riabilitazione dei contribuenti italiani», sostiene la Cgia. «Infatti, di fronte alle violazioni delle norme tributarie contestate dalla Guardia di Finanza (ovvero imposte non versate, sanzioni e relativi interessi), una volta che il contribuente ricorre contro i capi di imputazione nei tre gradi previsti dalla giustizia tributaria, alla fine «risparmia» quasi il 90% di quanto avrebbe dovuto pagare al momento della contestazione delle violazioni. Insomma, seppur con tempi lunghi, ottiene ragione sulle imputazioni avanzate dalla Guardia di Finanza».

Dall'analisi della Cgia anno per anno, emerge che i risultati migliori nella lotta all'evasione si sono ottenuti alla fine degli anni novanta, in particolare nel 1998, quando la percentuale del riscosso sull'accertato ha superato il 16%. Il dato più contenuto, invece, si è ottenuto nel 2003, con una percentuale del 7,5%. Risultato, comunque, condizionato dall'applicazione, proprio in quell'anno, dei vari condoni fiscali. «Alla luce di questi dati - commenta Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre - è difficile pensare che grazie alla lotta all'evasione, seppur intensificata, aumenteranno le entrate fiscali».

SCALATA BNL

La Malfa tifa per la cordata tricolore

MILANO Nella battaglia per la conquista del controllo di Bnl, il partito tricolore ha un nuovo sostenitore. «Se c'è una cordata di operatori italiani - ha detto il ministro per le Politiche comunitarie Giorgio La Malfa - che si prende carico della Bnl, che è una banca molto debole economicamente e che in questi anni ha dimostrato una grande debolezza, lo giudicherei molto positivamente».

La svolta decisiva per far vincere lo schieramento italiano nei confronti degli spagnoli del Bbva nella battaglia per la Bnl dovrebbe arrivare domani, quando è in programma una riunione del contropatto (gli immobiliari capeggiati da Stefano Ricucci e Francesco Caltagirone) per chiudere l'accordo con Unipol e cedere alla compagnia guidata da Giovanni Consorte tutto il pacchetto di quote detenute in Bnl, circa il 28% del capitale. Il prezzo, su cui nei giorni scorsi le parti non avevano trovato un accordo, dovrebbe essere fissato intorno a 2,70 euro. Ovvero, a metà strada fra l'offerta iniziale, a 2,60 euro, e le richieste avanzate ieri dai soci dello schieramento guidato da Francesco Gaetano Caltagirone. A far saltare l'operazione, a questo punto, potrebbe essere solo un rilancio del prezzo dell'ops del Bbva che potrebbe arrivare nei prossimi giorni.

Telefonini, tutto è super nella caccia al cliente

Le strategie dei diversi operatori per guadagnare quote in un mercato ormai saturo

MILANO La guerra commerciale tra operatori di telefonia mobile non conosce tregua. Anzi, con l'ultima mossa di H3g, che ha deciso di regalare tassa di concessione governativa e traffico fino al 2020 ai clienti in arrivo dalla concorrenza, l'escalation di super-promozioni, super-sconti e super-offerte a cui lavorano gli strateghi del marketing si fa sempre più insistente.

H3g, che opera attraverso il marchio Tre, fedele all'obiettivo di strappare più clienti possibile in un mercato ormai saturo e che può contare solo sui giovanissimi come nuovi adepti, lancia due

proposte. La prima riguarda la tassa di concessione governativa, quei 5,16 euro al mese che ogni abbonato è costretto a pagare all'erario. Tutti coloro che attiveranno un abbonamento 3 entro il 31 agosto riceveranno ogni mese uno sconto pari appunto alla tassa a partire dal novembre 2005 e fino al dicembre 2020.

La seconda mira proprio a strappare clientela ai più grossi operatori attivi sul mercato italiano, vale a dire Tim e Vodafone: gli utenti di questi due gestori che passeranno a Tre entro il 31 luglio riceveranno in regalo una ricarica da 50 euro al mese fino al

2020, per un totale massimo di traffico in omaggio pari a 9.000 euro (ma solo per chiamare altri clienti 3 o la rete fissa). Già alle prese con la pratica adottata da H3g per vincolare il telefonino alla Sim e tenere così ben

C'è chi regala ricariche sino al 2020 e chi restituisce il traffico voce di un mese

stretti i clienti, i tre colossi del settore si trovano dunque adesso di fronte a una sfida senza precedenti. Alla quale non sembrano comunque impreparati, viste le offerte per l'estate, molte delle quali concentrate proprio sulla portabilità del numero, già predisposte da tempo e che vengono lanciate proprio in queste settimane.

Tim, per esempio, fino all'8 agosto accoglie i clienti degli altri a zero costi assicurando il mantenimento dell'attuale numero e regalando 500 euro tra traffico (solo verso altri clienti Tim) e messaggi. Vodafone ha predisposto varie opzioni: dal regalo di Sms e

Mms alla restituzione di tutto il traffico voce effettuato in un mese dall'Italia verso tutti i cellulari e i numeri di rete fissa con un bonus di 300 euro, fino alla possibilità di ottenere uno sconto del 50% per chi ha un abbonamento Wind, infine, punta tra le altre cose sulle offerte collettive, con la possibilità di acquistare tre carte insieme che possono parlare gratis tra di loro. Ma anche sulla portabilità del numero: abbandonando il vecchio operatore entro il 24 luglio, a settembre si avrà il rimborso del traffico effettuato durante l'estate fino a un massimo di 400 euro.